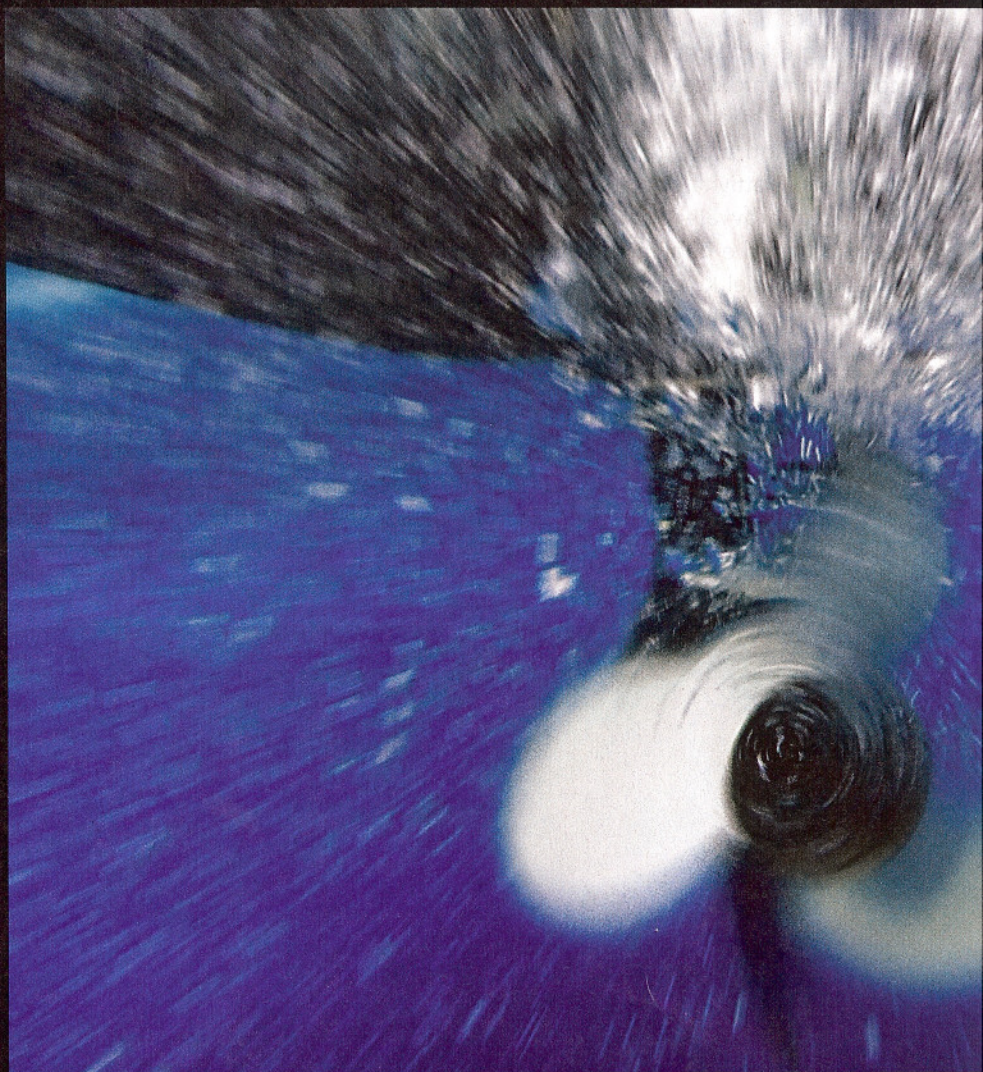


# La boa dello scandalo

**S**ui numeri precedenti della rivista abbiamo lanciato un'iniziativa, segnandola anche attraverso i social network, per la realizzazione, con contenuti di documentazione fotografica creati da voi stessi, di uno o più servizi che metteranno in risalto le numerose violazioni commesse dai diportisti nei confronti della regolamentazione sulla boa segna sub. L'attuale legislazione della nautica da diporto peraltro prevede che chiunque abbia 16 anni possa portare un natante fino ai 40cv, senza alcuna nozione nautica: dall'esecuzione di un nodo, a cosa siano babordo e tribordo ma, soprattutto, ai segnali presenti in mare, quali boe, mede o più semplicemente fari. Una cosa inaccettabile, proprio per le possibili – e infatti frequenti – tragiche conseguenze. Basta recarsi nei luoghi di villeggiatura maggiormente frequentati e si possono cogliere spettacoli interessanti: personalmente ho assistito a gente che, presa la barca, ha inserito la retro invece che l'avanti, andando a sbattere contro i pontili; altra gente volare in aria per non essersi accorta che stava passando sopra una zona di scogli affioranti; per non parlare del panorama subacqueo di ancore, che farà la gioia degli archeo-sub che verranno tra qualche secolo. Ora, purtroppo, gli errori non sono tutti qui: fosse così, premesso il saldo degli indennizzi dovuti per i danni arrecati, si limiterebbero a indurre negli osservatori soltanto risate degne di "Paperissima" e aneddoti divertenti da raccontare agli amici davanti a una birra. Invece, quando questi diportisti – che non hanno cognizione dell'abbrivio e della difficoltà di manovra – si avventurano tra i bagnanti, i danni che possono causare sono di ben altra entità. Un problema che, purtroppo, riguarda an-

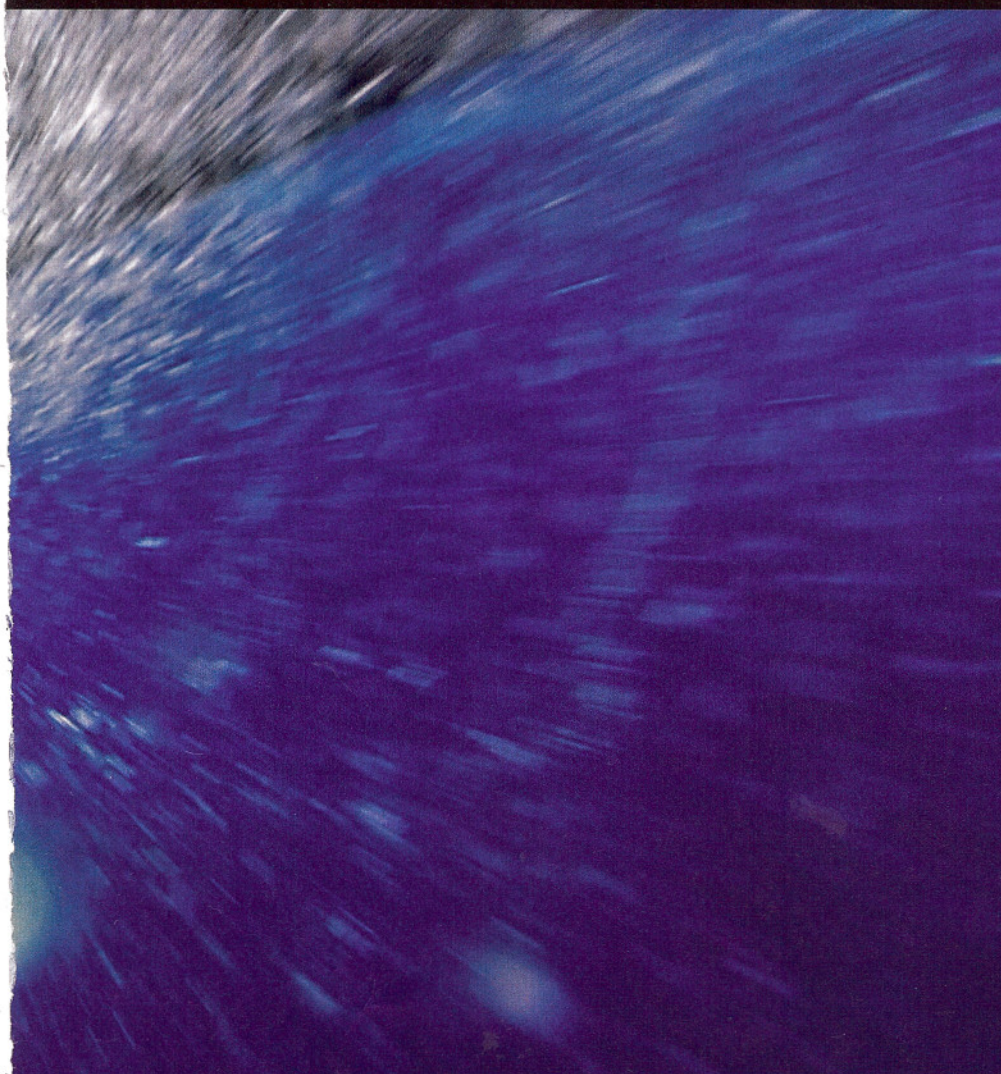


che i diportisti con tanto di patente nautica: se, infatti, riguardasse esclusivamente i diportisti della domenica, si potrebbe fare qualcosa, ad esempio – secondo alcune proposte già presentate, tra cui anche quella di "5 Terre Academy" – far fare un mini quiz tipo patentino dei ciclomotori a tutti quelli che vogliono noleggiare o possedere un natante con motore ad elica;

alias, mettere – per legge – su tutti i gommoni a noleggio un adesivo che ricordi di mantenere la distanza minima di 100 metri dal pallone da sub; idem in tutte le marine dei nostri litorali; ma per fare ciò, bisognerebbe che ci fosse una diversa partecipazione delle istituzioni e che l'iniziativa non fosse lasciata solo al buon cuore di questo o quel diving, né di un'ordinanza di Capi-



**Una rassegna stampa da brivido, per mantenere la vigilanza sulla «questione boa». Tra una legge che fa acqua e la speranza verso quella nuova in arrivo. Con un occhio alle ipotesi di formazione di base allargata a tutti i conduttori di natanti. E controlli più frequenti e capillari sul comportamento dei diportisti, anziché i troppo facili pregiudizi su quello dei subacquei. Altrimenti non c'è legge che tenga** a cura di Leonardo D'Imporzano foto di Ugo Spillantini e Luca Limongi



taneria qua e una là. L'anno scorso, per via degli incidenti che erano avvenuti – ricorderete il 7 agosto del 2008 quando l'attore romano Kim Rossi Stuart travolse un pesca sub provocandogli gravissime lesioni permanenti, oppure uno dei rampolli della famiglia Lauro che nel golfo di Napoli venne travolto e ucciso da un amico che stava ormeggiando il gommone – anche la

trasmissione televisiva "Le Iene" con Marco Berry, si era interessata alla faccenda e dimostrò con due semplici esempi quanto fosse marcata l'ignoranza della legge anche tra i diportisti muniti di patente. Dopo un tentativo di pesca davanti a Genova, infatti, Berry si presentò in banchina e si mise a intervistare i "lupi di mare" sulle loro imbarcazioni, e là si sentirono cose allucinan-

ti: "Sono 30 anni che vado per mare e ho la patente ma non ho mai visto questa bandiera", oppure "è la bandiera di un armatore che ha deciso di farla fare così, rossa con una banda trasversale bianca" !

Ebbene, ci si aspettava che, come sempre accade quando passano "Le Iene", qualcosa cambiasse; d'altronde alcuni anni prima, dopo due incidenti mortali con le motod'acqua che si erano scontrate, il Parlamento votò un emendamento che ne vietò il noleggio a chi non avesse la patente nautica... ma questa volta "Le Iene" non hanno portato altrettanto bene.

Il fatto è che più di una perplessità diventa legittima anche sulle modalità stesse del conseguimento della patente, se è vero quello spot pubblicitario che molte scuole nautiche utilizzano, assicurando "la vostra patente in sole 24 ore". Per quello che hanno evidenziato "Le Iene", ci sarebbe da crederci.

Di incidenti mortali anche quest'anno ce ne sono già stati, di cui uno ancora senza il nome del pirata che lo ha provocato e che è fuggito; gli incidenti con lesioni gravi, che spesso non vanno oltre la cronaca locale, sono stati molti di più; per non contare i numerosi incidenti rischiosi e schivati per prontezza di riflessi e buona sorte, che ognuno di noi ha nel proprio carnet dei ricordi di pesca, spesso in più di un episodio.

Incidenti che, stando a "Il Messaggero" versione on-line, vedono coinvolti anche i diportisti tra loro stessi: nel silenzio generale dei media televisivi, nel mese di agosto di quest'anno, nel Golfo di Napoli, si sono registrate 4 morti per scontri tra imbarcazioni, praticamente uno a settimana.

Gli incidenti che hanno provocato gravi lesioni e un lunghissimo decorso necessa-



re: Sub ucciso dall'elica di un fuoribordo

prince

Inviato: Lun 24/08/09 12:26

brutta storia

mi dispiace soprattutto per il sub che ha perso la vita, sebbene in un certo senso se la sia un po' cercata.

Apparte tutto penso a quanto dici e non vorrei trovarmi nei panni del proprietario dell'imbarcazione che magari era tutto in regola, navigava tranquillamente e probabilmente non si è accorto proprio di nulla.

Nel caso lo dovessero trovare (io mi auguro che NON lo trovino) passerebbe sicuramente qualche annetto di problemi nonostante non avesse, probabilmente, colpa di nulla.

E' una delle paure che ho io e che penso abbiano un po' tutti. Quella di trovarsi coinvolti in qualcosa di cui non si ha colpa.

PS: se la velocità non è eccessiva, con un'imbarcazione media è possibile non accorgersi di nulla (Quante volte si trovano le eliche op i piedi scheggiati da tronchi o spazzature galleggianti senza che se ne abbia la consapevolezza)

Sub disperso, ritrovato il corpo senza vita

12 agosto 2009

HOME > GENOVA

Il pm Giovanni Arena ha disposto controlli sulle eliche delle imbarcazioni nella zona tra Genova e Chiavari, alla ricerca di quella che avrebbe colpito Stefano Ferri, un idraulico di 38 anni, residente nel levante di Genova, con la passione della pesca sportiva in apnea, trovato morto oggi pomeriggio a trecento metri dalla scogliera di Mulinetti.

La segnalazione di scomparsa era stata presentata ieri sera dalla moglie di Ferri alla stazione dei carabinieri di Genova San Martino, (l'uomo lascia anche una figlia piccola). A trovare l'uomo, intorno a mezzogiorno, è stato un giovane che passava con la sua imbarcazione.

Secondo quanto spiegato, il diportista aveva perso la bandierina in mare e tuffandosi ha scorto il cadavere sul fondale dando subito l'allarme alle motovedette della guardia costiera e ai vigili del fuoco, impegnati nelle ricerche fin dalle prime ore della mattina.

La testimonianza del giovane sarà raccolta domani dai militari della guardia costiera di Camogli incaricati delle indagini. Sul corpo di Ferri il medico legale ha riscontrato una profonda ferita alla testa, sulla parte destra e sul braccio destro, proprio come se un'elica lo avesse colpito di striscio mentre stava risalendo in superficie.

Per questo motivo il pm Arena ha aperto un fascicolo per omicidio colposo contro ignoti e disposto i controlli sulle imbarcazioni. Sul luogo del ritrovamento non è stata trovata la boa segnalatrice, né tracce di corde utili a collegarla a Ferri. Per questo la Capitaneria di porto ipotizza che le persone a bordo dell'imbarcazione che ha colpito il sub non si siano accorti della sua presenza. Al momento del ritrovamento Ferri indossava ancora la muta, i pesi ed una pinna. La maschera ed un'altra pinna sono stati trovati poco distanti. Il cadavere, che è stato riconosciuto dal cognato, è stato trasferito all'obitorio dell'ospedale San Martino per l'autopsia, che sarà disposta nei prossimi giorni.

GROSSETO

LA NAZIONE | LUNEDÌ 14 LUGLIO 2008

Giglio, ferito da un colpo di fiocina sparato da un sub

EPISODIO MOVIMENTATO nelle acque di Giglio Campese dove è accaduto un episodio sul quale stanno indagando i carabinieri dell'Isola.

Un turista australiano in vacanza al Giglio è stato infatti soccorso dal 118 per una ferita da fiocina, ad un braccio.

Se la sarebbe procurata a seguito di uno sparo di un turista italiano. L'australiano, a bordo di un gommone nella zona di Cala Campese avrebbe infatti sfiorato il sub impegnato in un'immersione. Da qui la risentita reazione dell'italiano: prima un diverbio poi ben altro.

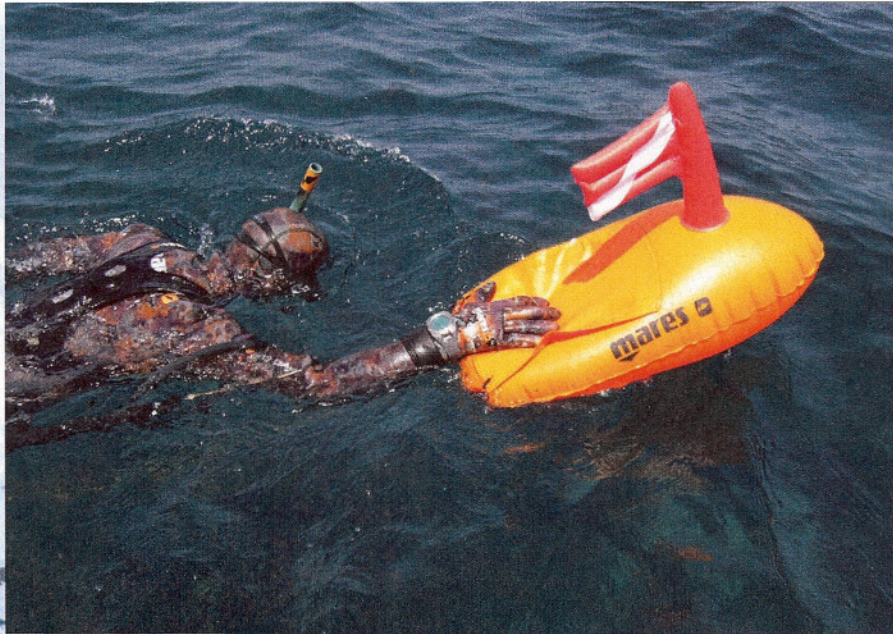
Il sub forse impaurito avrebbe sparato, secondo la versione dell'australiano, che si è recato dai carabinieri. Il colpo di fiocina di un piccolo fucile subacqueo avrebbe raggiunto l'australiano a un braccio. L'uomo si è recato nell'ambulatorio del 118 allestito sull'isola dove è stato medicato.

rio per salvare gli arti colpiti, riguardano un pescasub, Marco Colzani di 28 anni, di Monza, che praticava pesca in apnea al largo della spiaggia di Nodu Pianu, a qualche chilometro da Golfo Aranci, in Sardegna. Secondo quanto riportato dal Giornale "L'Unione Sarda", Marco si era immerso con un amico sulla secca dell'isolotto dei Porri, distante poco più di 400 metri dalla spiaggia, quando verso le 17 un gommone portato da marito e moglie (lui pilota Meridiana) lo travolge. Marco si era accorto del pericolo e si era prontamente reimmerso, tuttavia non abbastanza e il gommone l'ha centrato sulle gambe. Gli accertamenti sono in corso anche sulla distanza dalla boa che Marco portava con sé, che però, a detta del pilota, pare fosse molto distante dal subacqueo. Altro grave incidente, come riporta invece "Nuovo Molise", ha coinvolto una ragazzina di 16 anni che nuotava in mare, facendole rischiare di perdere una gamba. Comunque rimarrà segnata nel fisico e nello spirito da questo incidente, del quale ci sarebbe da chiedersi perché il natante non viaggiasse alla distanza di legge (200 metri dalle spiagge e 100 metri dalle

scogliere a picco), visto che, anche se la ragazza fosse una campionessa di nuoto, difficilmente si sarebbe spinta a nuotare così al largo. Un incidente sfiorato ha coinvolto anche il Consigliere Municipale di Agropoli, Pippo Vanò, che, come riportato dal "Corriere del Mezzogiorno", era impegnato in una battuta di pesca, quando ha sentito sopra di sé le eliche di un motoscafo e, subito dopo, si è sentito letteralmente "salpare". Convinto che la sagola si fosse impigliata nell'elica, quando è risalito in superficie si è accorto invece di quella famiglia che, convinta si trattasse di un pallone abbandonato, se lo stava portando a casa. Grazie al ruolo ricoperto da Vanò, presidente tra l'altro della Commissione Portualità di Agropoli, sempre stando al giornale, sembrerebbe che abbia deciso di trasformare la disavventura vissuta in prima persona, in una proposta di legge che veda il patentino obbligatorio per tutti coloro che vanno in mare. Ma tutt'altro finale ha la storia che vede coinvolto Stefano Ferri, 38 anni di Genova, che l'11 agosto scorso è stato investito e ucciso da un'imbarcazione il cui conducente non è ancora stato rintracciato. Ferri si era immerso davanti a Mulinetti, un tratto di costa molto frequentato da pescatori e natanti; non vedendolo tornare, la moglie ha dato l'allarme e il corpo è stato individuato il giorno successivo, per caso, da

alcuni ragazzi che si erano immersi per recuperare un oggetto caduto dalla loro imbarcazione. Il corpo di Stefano presentava numerose lesioni, compatibili con lo scontro con un natante, e benché, come riportato dal "Il Secolo XIX" la Guardia Costiera ipotizzasse che Ferri si fosse immerso senza pallone, indagini successive hanno portato invece a pensare che il pallone piuttosto avrebbe anche potuto essere portato via dal conducente stesso dell'imbarcazione. Il quale, conscio del dramma creato, potrebbe aver pensato di cancellare le tracce e di abbandonare il subacqueo travolto. Abbiamo provato a contattare telefonicamente il cognato di Ferri, Stefano Ceccantini, che da subito si è messo in prima persona alla guida delle indagini, battendo la costa alla ricerca di te-





## L'esperienza

**G**iusto per mantenere vivo l'interesse sulla nostra battaglia dei "lettori fotoreporter" per il rispetto della boa segnasub vogliamo qui di seguito giocare anche la carta di un pizzico d'ironia, ospitando la curiosa testimonianza che ci sottopone nientemeno che Luca Limongi – product manager della divisione spearfishing & freediving della Mares, a destra nella foto – circa l'«esperimento» che ha personalmente condotto e documentato poco tempo fa. Eccone un estratto che ci pare quanto mai significativo:

«Insieme al mio amico ho effettuato un test con una mega bandiera di segnalazione sub appositamente issata sul gommone. Risultato fantastico! In quindici giorni almeno una decina di imbarcazioni, a motore in moto, si sono avvicinate fino a domandare cosa indicasse la bandiera... Così, il mio amico barcaiole, gentilmente, ha ogni volta dato loro le giuste delucidazioni, riscontrando però a quel punto una "deficienza" incredibile: la bandiera risultava "sconosciuta, non essendo posizionata sulla boa"! Insomma, morale della favola: con pallone in acqua, barcaiole e mega-bandiera sul gommone praticamente era uguale a non averli!». Ci sentiamo di raccomandare a Luca di non sottoporsi più a esperimenti del genere, uno basta e avanza: evidentemente, riescono troppo bene!

le camere di stabilimenti o case private che possano aver ripreso fortuitamente l'investitore, ma ad oggi non siamo ancora riusciti a parlarci: del resto possiamo solo lontanamente immaginare la rabbia dei primi giorni, il suo lento cedere il posto a un dolore difficile da superare, tanto quanto il disagio anche economico che adesso chi resta dei familiari – la moglie e una bimba di appena due anni – dovrà affrontare!

Una notizia, quella ora tristemente rammentata, per certi aspetti emblematica. Al punto che è stata dibattuta su tantissimi forum, da quelli dei subacquei a quelli dei conducenti dei mezzi. In un rimpallo di accuse per cui da una parte i pescatori si sentono tutti sicuri del loro comportamento ed altresì i barcaiole del loro, si riportano racconti di incidenti vissuti da entrambe le

parti, e di cui siamo certi "*in medio stat virtus*", ma – pur non volendo con ciò fare alcuna polemica, né incolpare qualcuno finché non siano completati gli accertamenti delle autorità – si resta di stucco a leggere determinati messaggi su "Gommonauti.com" dove, fra tanti post, di cui qualcuno riporta anche pesanti errori nel citare le varie leggi, c'è chi afferma che «in fondo, il sub di Genova se l'è cercata ad andare in mare senza pallone» (dando per scontato che sia andata così)! Allora uno si chiede perché ogni volta che avviene un incidente o un "quasi incidente", si parta subito, autorità competenti comprese, a verificare se era o non era presente la boa! Forse che, quando un pedone viene travolto e ucciso, ci si chiede se sia accaduto perché non era sulle strisce? O se è stato perché non aveva il giubbotto con i catarifrangenti? Può darsi che queste risultino poi attenuanti per chi era alla guida, ma certo è grottesco che costituiscano i primi fondamentali per l'indagine! In un simile marasma finisce che poi ci scappa anche chi – sbagliando – pensa di farsi "giustizia" da sé. Il 13 luglio 2008, un turista australiano in vacanza all'isola del Giglio rischia di travolgere un pescatore in apnea. Ne nasce un diverbio tra le parti, con il subacqueo che, spaventato e arrabbiato, spara con il fucile contro il turista, ferendolo a un braccio. Il turista si fa medicare e denuncia l'episodio ai carabinieri. Condanna? Richiesta di danni? Non sappiamo come sia finita la storia, ma l'incredibile è – ancora una volta – che sia potuta accadere così facilmente!

